

“Insieme per Procida”

La proposta

Se “la questione politica come quella sociale è primariamente questione morale” riteniamo un dovere morale oltre che un nostro diritto partecipare alla vita politica dell’isola, individuare i guasti morali che hanno caratterizzato le passate amministrazioni e offrire il nostro contributo per risanarli.

E’ per noi **immorale** vendere i beni comunali, compreso il porto, senza aver informato e consultato preventivamente i cittadini; è **immorale** accumulare ancora grossi debiti e non definire con l’aiuto dei cittadini, il processo di risanamento; è **immorale** legittimare con atteggiamenti di silenziosa complicità la speculazione edilizia e l’abusivismo senza preoccuparsi delle conseguenze per i cittadini (vedi abbattimenti); è **immorale** gonfiare l’assunzione clientelare in una Società di servizio, scaricando i costi sulla comunità isolana; è **immorale** non portare avanti una raccolta differenziata dei rifiuti forte, ben sapendo che solo in questa direzione c’è la possibilità di ridurre i costi; è **immorale** lasciare il caos sulle strade senza intervenire in maniera precisa; è **immorale** non salvaguardare tradizioni, cultura e quei beni ambientali che sono la nostra grande ricchezza; è **immorale** far credere al cittadino che tutto quanto gli viene concesso è un piacere personale e non un diritto; è **immorale** assumere dipendenti in aziende e servizi comunali senza la pubblicazione di opportune e specifiche graduatorie.

Non amiamo giudicare le persone, anche quelle che ci infangano con menzogne e calunnie, ma siamo doverosamente chiamati a giudicare l’operato politico di chi ci ha preceduti per proporre scelte e percorsi nuovi lì dove si sono determinati grosse e visibili inadempienze.

Molti sono i punti e gli obiettivi che abbiamo posto nel nostro vasto programma. Ne presentiamo, in sintesi, solo alcuni, nella speranza che i procidani ne scorgano la novità e ci chiamino a guidare il governo dell’Isola.

A - Il cemento pesa, la speculazione edilizia ha devastato il territorio anche con gravi conseguenze nella vita delle singole famiglie.

Ribadiamo che il diritto alla casa è fondamentale ma esso va esercitato in armonia con altri diritti. La **vecchia politica**, che doveva armonizzare il Piano Paesistico con il Piano Regolatore e progettare lo sviluppo nella legalità, ha invece fomentato l’idea subdola che tutto era possibile fare. E nonostante fin dagli anni 90 arrivassero i primi ordini di abbattimento, il diritto alla casa è stato strumentalizzato per asservire il cittadino al potere amministrativo.

E quando qualcuno osava reclamare per qualche altro diritto non soddisfatto, la **vecchia politica** non tardava a far sentire la sua voce intimidatoria: “Ma come? Io ti ho aiutato a costruire la casa!”

Quando si arriva a questo la politica è morta, distrutta dal voto di scambio, dal ricatto. Per noi tutti di “**Insieme per Procida**”, il cittadino deve rivolgersi al politico per avere solo quello che è un suo diritto e deve ottenerlo per vie legali ed istituzionali senza sotterfugi o schifezze varie. Il cittadino ringrazia il politico per l'aiuto disinteressato che gli ha mostrato, ma non dovrà mai sentirsi in obbligo per aver avuto un piacere personale.

B – Il sindaco eletto è il sindaco di tutti i cittadini, ancor di più di quelli che non l'hanno votato. Il Sindaco ha, infatti, 20 consiglieri e non 13, per cui presta una grande attenzione anche ai 7 consiglieri di minoranza.

Inoltre quando il Sindaco forma una società di Servizi come la Sap, per la raccolta dei rifiuti, società il cui costo è totalmente sulle spalle dei cittadini, non assume solo le persone della sua parte politica, ma forma delle graduatorie pubbliche da cui attinge con trasparenza senza clientelismo e nel rispetto di tutta la cittadinanza, sapendo bene che è la comunità tutta a pagare i dipendenti della Sap e non il Comune.

E, inoltre, svilupperà, con trasparenza, nuove possibilità di lavoro per i giovani senza favoritismi o piaceri personali, e senza mai chiedere nulla in cambio.

C – Il nostro candidato Aniello Scotto di Santolo fu Sindaco dal 1989 al 1992.

Il Comune versava in una situazione spaventosa, 20 miliardi di debiti, molti dei quali fuori bilancio. Mancavano i soldi per pagare finanche i dipendenti comunali. Non c'era ancora l'Ici, che portò successivamente ingenti somme nelle casse comunali. Ebbene lui capì che per andare avanti bisognava risanare l'economia comunale e fu votato dal Consiglio Comunale l'art. 25, che permetteva di avere un aiuto consistente dallo Stato e nello stesso tempo un addebito a quegli Amministratori poco avveduti che avevano sperperato.

Il risanamento si ebbe, tanto è che, dopo i primi quattro anni di bilanci stabilmente equilibrati (1996), anche con l'aiuto notevole dell'ICI, le casse comunali riscontravano un attivo di circa 4.000.000.000 di vecchie lire.

Purtroppo le Amministrazioni che sono venute dopo “le regole determinate dall'Amministrazione controllate secondo l'art.25 (1996)”, hanno riprodotto lo *status quo* antecedente all'art.25, determinando un cospicuo debito pubblico.

E gli Amministratori uscenti, nonostante dicano di aver risanato, nonostante il gettito dell'ICI, nonostante siano stati venduti quasi tutti i beni comunali, registrano ancora oltre 1 milione di euro di debito pubblico annuo.

Quando in una famiglia c'è il dissesto economico bisogna tutti insieme fare delle scelte per capire come muoversi. Per questo pensiamo che i cittadini devono essere informati sempre sui bilanci del Comune, quelli mensili e quelli annuali, e devono poter partecipare nella definizione del bilancio e dire la loro.

Questo fino ad oggi non è stato mai fatto. I cittadini non sono mai stati interpellati né per il bilancio, né per altre scelte fondamentali e gravi come quello della vendita del porto. Infatti nel passato la maggior parte degli

Amministratori ha sempre pensato di ricevere una delega in bianco e poter fare senza la partecipazione dei cittadini; ma questa non è democrazia.

La Costituzione dice che il popolo è sovrano, ma la sovranità non si esprime solo nel momento voto. Il cittadino deve poter conoscere e intervenire sempre nelle decisioni politiche, ma è il politico che deve prendere l'iniziativa e permettere al cittadino di intervenire anche criticamente nelle scelte, traendone alla fine la sintesi.

Aniello Scotto di Santolo già a suo tempo esponeva in manifesti pubblici la situazione economica del paese ed interpellava i cittadini in assemblee di quartiere.

D - Il caos sulle strade distrugge la vivibilità. Comprendiamo tutti che abituati come siamo all'auto e al motorino soffriamo al pensiero di dover essere limitati nell'uso di questi. Ma nello stesso tempo siamo tutti convinti che nella situazione attuale non si può più andare avanti, perché la nostra rete stradale non può consentire lo scorrimento di oltre 12.000 auto e motorini.

Il pedone è violentato nel suo diritto a camminare tranquillo. Gli incidenti sono continui ed alcuni anche mortali. Il problema del caos stradale è uno dei più gravi in termini di vivibilità. Per cui occorrono soluzioni precise che guardino il bene comune e non gli interessi di qualche categoria.

In una casa di 60 metri quadrati non possono vivere 20 persone, in un'isola di 3,7 kmq con strade piccole e strette e senza marciapiedi non possono circolare indisturbati 12.000 auto e motorini senza ledere diritti fondamentali.

Occorrono misure opportune costanti e che garantiscano la qualità della vita dei prociadani. Sempre, e non solo in estate quando ci sono i turisti.

E' l'Amministratore che, dopo aver consultato i cittadini, con le forze politiche analizza il problema e opera opportune scelte che guardano lontano e che ci permetteranno di consegnare l'isola ai nostri figli con orgoglio.

E - La differenziata non decolla. E i cassonetti interrati sono il segno visibile del fallimento delle passate Amministrazioni.

Il nostro obiettivo è "rifiuti zero", passando per una buona raccolta differenziata E questo soprattutto per ridare ossigeno alle tasche di cittadini che oggi pagano fior di quattrini per la spazzatura. La nostra tariffa è fra le più alte in Italia. Non possiamo stare a guardare, anche perché sappiamo che una vera differenziata all'80% abbassa notevolmente i costi: la vendita di plastica, carta e vetro porta somme considerevoli nelle casse comunali. L'obiettivo è "rifiuti zero" per far sì che anche il costo del trasporto in nave venga abbattuto.

La **vecchia politica** non ha creduto nella differenziata; il nostro essere fermi al 14% ne è la dimostrazione più evidente.

A questa nostra breve analisi qualcuno dei cittadini ci potrà contestare: “Ma che state dicendo! Qui mica siamo nell’isola degli gnocchi. C’è un vasto movimento di persone che si sta organizzando per la rinascita!”

Ebbene a questi nostri concittadini noi diciamo: “Siamo disposti a collaborare con quanti vanno in questa direzione, perché per noi ridare dignità alle persone, liberarle dalla schiavitù della **Vecchia Politica**, dialogare costantemente con i cittadini e informarli su come vanno le cose, dare ai giovani un ruolo sociale di vera partecipazione, creare uno sviluppo sostenibile della nostra isola creando nuovi e veri posti di lavoro, eliminare con i sacrifici di tutti il debito comunale, curare e rispettare la bellezza della nostra isola, ridurre le tasse, attuare e favorire il risparmio energetico... sono nostri obiettivi primari, convinti profondamente di offrire in tal modo ad ogni cittadino onesto e responsabile le risposte politiche che egli sta aspettando da tempo.”

Qualcun altro invece timidamente ci potrebbe far notare che il nostro progetto è bello, ma arduo e difficile da realizzare, in quanto fino ad oggi, la **Vecchia Politica** non ha ancora scoperto il valore della partecipazione dei cittadini nelle scelte amministrative, e che i cittadini a loro volta si sono disabituati alla cittadinanza attiva, se mai ci fosse stata questa propensione.

A questi diciamo che ciò è vero, ma non solo a Procida. Molti sono i comuni italiani che vivono lo stallo democratico. 60 anni di vita democratica in fondo non sono poi tanti. Secoli di Monarchia hanno segnato culturalmente l’atteggiamento dei cittadini verso l’autorità politica: in tanti c’è ancora il desiderio del Re e della Regina o del Ducetto.

Se non si porta l’isola verso traguardi nuovi con progetti concreti e visibili la nostalgia del vecchio si fa pressante. Per contribuire alla formazione di una vita politica democratica dobbiamo tutti rimboccarci le maniche, e realizzare esperienze forti, che possano contribuire ad invertire la tendenza.

E’ necessario inoltre nella **Vera Politica** dialogare con tutti, garantire la voce alle minoranze, senza preclusioni ideologiche; e non provare scoraggiamento se il processo apparirà lento.

Bisognerà andare avanti sapendo che nel cuore di ogni isolano, giovane o adulto, c’è lo stesso sogno: un’isola dove poter realizzare rapporti di collaborazione tra tutti, liberi di agire secondo la propria coscienza, **nel rispetto della legalità e con regole condivise**.

Noi di “**Insieme per Procida**” siamo qui a vostra disposizione per tentare di realizzare con voi questo sogno.

La scelta dell’ *Agenda 21 locale* e dell’esperienza dell’ *Associazione dei Comuni Virtuosi* garantisce questo obiettivo di collaborazione costante con i cittadini durante tutto il mandato, nel dialogo costante con le Istituzioni scolastiche, con le famiglie, con i giovani, con le associazioni con i cittadini.

Dateci la vostra fiducia e, se volete, potete sottoscrivere un patto elettorale con tutti noi componenti della lista, che impegna noi ad essere fedeli a quanto vi abbiamo proposto, ma impegna anche voi a sostenerci durante il mandato seguendo con un'attenzione critica, ma costruttiva, il nostro operato.

per i Componenti della lista
Aniello Scotto di Santolo, Candidato alla Carica di Sindaco